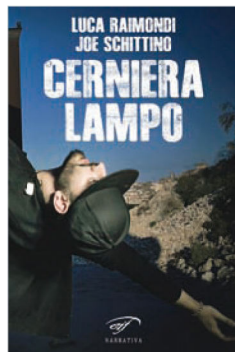


## Cerniera lampo

WILLIAM BAVONE



**Il romanzo propostoci** da Raimondi e Schittino si muove nella sua narrazione proprio come una cerniera lampo. Dapprima tanti tasselli di vita quotidiana distinti tra loro che condividono solo l'ambiente che li circonda. Ma poi ogni dente della cerniera finisce con l'avvicinarsi agli altri in un crescendo narrativo che giunge sino al suo epilogo di chiusura. Tante sfaccettature di personalità differenti

che vivono in un'apparente quiete scolastica fatta di compiti scolastici maldestramente portati a termine. Nulla di tutto ciò lascia presagire come ogni cosa assuma un senso ben preciso all'interno di una storia che in breve scivola via senza lasciarsi mai cadere in banalità. La particolarità di questo testo è anche la tecnica narrativa: gli autori si diletano in una narrazione a più livelli portando il lettore da una visione a tratti scenografica fino a vivere in prima persona quanto accade ai personaggi e da qui tornare alla più classica visione d'insieme ed in terza persona. Un altalenare che per nulla disturba la lettura, ma bensì inchioda il lettore al testo fino all'ultima pagina. Cerniera lampo stupisce se pensiamo che trasforma vite comuni in un intreccio vertiginoso di concatenanti eventi causa/effetto che finisce con fare di ogni personaggio elemento imprescindibile della vita dell'altro. Testo raccomandato ovviamente, soprattutto per chi ama le letture rapide sì, ma di qualità e che non lascino spazio a banali trame narrative.

LUCA RAIMONDI E JOE SCHITTINO

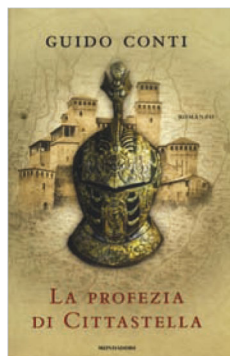
### Cerniera Lampo

*Il Foglio*, 2016

pp. 250, euro 14,00

## Cronache del Cinquecento

MATTEO BIANCHI



**Giuseppe Verdi insegna** che è più potente una storia verosimile di una vera. Uno scrittore non deve inseguire la cronaca, perché sarà sempre più veloce della sua penna. Ne *La profezia di Cittastella* invece, Guido Conti segue il possibile e lo fa grazie alla tradizione, ciò che del passato ritorna, che ha una profonda continuità nel presente. Il filo rosso, o meglio, azzurro che lega il romanzo ai precedenti è il Po.

Il Grande Fiume fu più decisivo del Danubio di Magris perché stava al centro di tutti i rapporti europei; tracciava il confine settentrionale dell'Antica Grecia, dove secondo il mito cad-

de Fetonte. La trama si sviluppa tra l'anno 1511 e il 1525, quando il vero spartiacque fu la battaglia di Pavia. L'esercito di Carlo V faceva paura per la ferocia dimostrata sul campo e, in quel frangente, la guerra non fu più una prova d'onore, ma un massacro. Il duca Filippo, che sin dall'inizio domina la scena, inaugura il racconto mozzando la testa alla sua giovane moglie e dando la caccia al suo futuro erede, in fuga con la bella balia per le campagne circostanti. A chiamarlo Ruggero sarà padre Berardo, un frate che vive da eremita su un'isola in mezzo al corso d'acqua. È sufficiente guardare dall'alto le città della Pianura Padana che hanno conservato una cinta muraria, come se si fosse in volo. I bastioni a difesa dell'interno ne fanno delle stelle di pietra; perciò qualsiasi potrebbe essere la Cittastella di Conti, minuta ma strategica per posizione, misera per aspirazioni ducali ma elevata dalla cultura. I dintorni di Cittastella sono localizzati geograficamente e le descrizioni sono state importate fedelmente dalle cronache dell'epoca. Al pari delle altre saghe, però, non manca la violenza della fiction, la stessa che ha fatto la fortuna di Martin, di *Game of Thrones*. Non si tratta di fantasy, bensì di importare la luce della fantasia da secoli bui, senza il lume della ragione. Allora la scienza non aveva conquistato lo sguardo degli individui, che per sopportare le difficoltà si affidavano all'immaginazione. L'irriverenza ferrarese del Gonnella è propria dell'Orlando furioso. D'altronde, a cinquecento anni dall'editio princeps del poema, non poteva mancare il tributo di Conti. Ruggero, che a detta di Ariosto diede origine con Bradamante alla dinastia Estense, qui è figlio di un duca sbandato e per amore della nobile Eleonora, nobile d'animo più che di sangue, s'immerge nella corruzione di Cittastella e avvera il suo destino. Parimenti Rodomonte è il nome che l'autore ha scelto per il nano di corte, un personaggio che sa il fatto suo. Borges affermava che Ariosto avesse scritto un capolavoro ineguagliabile: l'epopea eroicomica, la vena anarchica che ha contraddistinto la letteratura emiliano-romagnola proviene da lui. Guareschi e Zavattini ne sono stati la continuazione, e Conti dopo di loro.

GUIDO CONTI

### La profezia di Cittastella

*Mondadori*, 2016

pp. 318, euro 20,00

## Cleopatra va in prigione

CARLA IANNAcone



**Cleopatra va in prigione** è un romanzo che racconta la storia dei sopravvissuti ai giorni d'oggi. Ambientato alla periferia romana, nel quartiere di Tor Tre Teste, Torpignattara, Tiburtina e Pietralata, è la storia di due ragazzi che non hanno più nulla da perdere.

**Lei, Caterina**, è un'ex ballerina che lavorava come spogliarellista nel locale di Aurelio, il suo fidanzato. Ogni giovedì va

a trovarlo nel carcere di Rebibbia dove è rinchiuso da qualche mese a seguito di un controllo da parte della polizia.

Parlano del più e del meno e della fissa di Aurelio che è convinto di essere stato incastrato. Dopo le visite ad Aurelio, Caterina si infila tra le lenzuola del poliziotto che lo ha arrestato e che conduce le indagini, nel frattempo ha trovato un lavoro presso un albergo sulla Tiburtina come receptionist. I giorni trascorrono così, senza che nulla accada dove assieme a Caterina ed Aurelio fanno capolino altri personaggi: la madre di lei che trascorre il tempo a fare i cruciverba tra gli odori stantii di cucina e l'acqua di cottura bruciata, Renato, il ragazzo delle giostre per il quale Caterina da bambina aveva avuto un'infatuazione, una ex spogliarellista albanese che lavorava con lei nel locale di Aurelio e Mario, socio del primo e delegatosi in seguito all'arresto di Aurelio, la madre e il fratello di quest'ultimo ed altri ancora che fanno solo da contorno al romanzo.

**In realtà i** protagonisti principali del libro sono le borgate di una Roma sporca e dimenticata, individui che non vengono annoverati nella specie protetta degli esseri viventi ma che pure esistono; gente che sopravvive all'indifferenza, all'odio, al disgusto, alla repulsione, che respira i vapori di fogna e le erbacce umide e lutulente dell'Aniene.

**La durezza di** questo romanzo non emerge soltanto dalla scelta di raccontare le periferie, ma di plasmare i personaggi della stessa materia di quei sobborghi di cui fanno parte e che fanno da contenuto all'intera narrazione. Una scrittura perfetta nella tecnica, nella scelta linguistica e stilistica, calibrata, misurata e asciutta; un esempio è la scelta di utilizzare un tipo di narrazione alternando, di capitolo in capitolo, la prima persona alla terza persona, così facendo l'autrice riesce a dipingere un quadro sociologico che indaga l'aspetto di una classe sociale messa alle strette dalle scarse opportunità che le si presentano nell'arco dell'esistenza. Un'unica pecca: nel romanzo non vi è coinvolgimento emotivo da parte del lettore. Ottima l'idea di raccontare la vita di chi la vive ai confini, bastava lasciare soltanto un po' più spazio all'immaginazione.

CLAUDIA DURASTANTI

### **Cleopatra va in prigione**

*Minimum Fax, 2016*

*pp. 130, euro 15,00*

## **Il filo di Anna**

ANTONELLA COLOMBO



rapapeuta nel narrare in modo non pesante ma emotivamente coinvolgente, otto storie, di diversi disagi psicologici direttamente dalle voci dei suoi pazienti. Otto storie che potreb-

**Il libro di** Anna Merolle, psicologa e psicoterapeuta, *Il filo di Anna* è perfettamente in linea con "Sono tutte storie", il titolo della fiera Più libri più liberi di quest'anno, nel corso della quale è stato presentato. Una storia, tante storie. Storie di persone diverse ma anche uguali nel loro disagio e nel coraggio di affrontarlo.

**Il libro Nasce** dall'idea di questa appassionata psicote-

bero diventare ottomila o anche più. Siamo sempre pronti a pensare che quello di cui soffrono gli "altri" non ci riguarda mai, ma non è così. Ognuno di noi può cadere, può perdersi, ma l'importante è non avere vergogna di chiedere aiuto.

**Le storie sono** attraversate dal filo che Anna che come il filo di Arianna ci aiuta ad uscire dal labirinto della nostra mente, dei nostri pensieri negativi; dalle ansie, dal buio dove spesso ci ritroviamo senza più energia e senza capacità, ci sembra, di uscirne. In questi disagi che sembrano tanto diversi, ma che hanno anche molti parti in comune la dottoressa Merolle, attraverso un percorso terapeutico, che nasce dalla assoluta collaborazione tra terapeuta e paziente, ci dà la speranza di non essere mai soli anche quando, disperati, forse lo pensiamo. Sembra che le parole più difficili da dire siano: mi aiuti?, ti amo, mi dispiace. Sono l'espressione di uno stato d'animo, di un sentimento, di un disagio che per pudore, vergogna, paura esprimiamo con tanta difficoltà.

**I racconti hanno** grande forza emotiva perché diretti, sinceri, veri e ci coinvolgono in questo percorso. Ognuno a proprio modo, con la sua forza, i propri tempi ha cercato di riannodare quel filo là dove si era spezzato.

ANNA MEROLLE

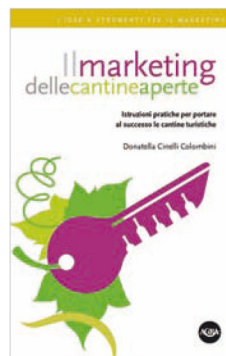
### **Il filo di Anna**

*Intermedia, 2016*

*pp. 168, euro 15,00*

## **Il marketing delle cantine aperte**

UMBERTO FABIANI



**Un manuale pratico** per chi vuole accogliere visitatori nella propria azienda enologica e per chi vuole diventare un professionista dell'incoming turistico del vino.

**Il libro di** Donatella Cinelli Colombini - presidente nazionale delle Donne del Vino e titolare delle cantine con organico interamente femminile Casato Prime Donne a Montalcino, dove produce Brunello, e Fattoria del Col-

le a Trequanda, dove imbottiglia Chianti e Orcia - contiene informazioni su come organizzare il punto vendita e le degustazioni turistiche, su come trovare agenzie che organizzano wine tour e su come proporsi in modo convincente. Spiega perché alcuni luoghi rimangono sempre nel cuore e nella mente dei visitatori mentre altri no e perché il linguaggio verbale e non verbale di chi li accompagna è determinante per ottenere il risultato positivo. Su molti argomenti della pratica aziendale scende molto nel dettaglio spiegando, ad esempio, come partecipare efficacemente a una fiera o a un workshop. Alcuni contenuti generali servono a dare uno scenario all'accoglienza dei turisti in cantina e a rendere consapevoli della concorrenza mondiale in uno dei segmenti più performanti dell'intero comparto turistico. Sono tuttavia le linee guida sul modo di progettare, gestire e portare al successo l'incoming enoturistico la forza di un manuale